

A teatro con lo sconto

Il 14 maggio Giovanni Allevi vi aspetta in concerto.



Sta per concludersi la stagione del Centro Servizi Culturali Santa Chiara e per i soci della cooperazione di consumo trentina c'è ancora una bellissima occasione: il concerto di lunedì 14 maggio di Giovanni Allevi.

Giovanni Allevi, compositore e pianista, stella mondiale dei concerti (ovunque vada registra il tutto esaurito) sarà a Trento il 14 maggio, per Musica d'autore. Nato ad Ascoli Piceno 38 anni fa, il "filosofo del pianoforte" (ha una laurea con lode in filosofia e due diplomi presi nei conservatori di Perugia e Milano) suona il pianoforte da quando aveva 4 anni ed ha raggiunto il successo con gli ultimi due cd (No concept e Joy). I soci della Cooperazione di Consumo Trentina hanno diritto ad uno sconto del 10 per cento su due biglietti d'ingresso per il concerto; per ottenere lo sconto è sufficiente esibire la propria Carta In Cooperazione alla cassa dei teatri di Trento, o presso lo sportello delle Casse Rurali Trentine.

Lunedì 14 maggio, ore 20.30

Teatro Auditorium
Centro Servizi Culturali S. Chiara
Musica d'autore: **Giovanni Allevi**



Libri: le recensioni del mese

a cura di: **Franco Sandri**
Scrivete a:

**Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38100 Trento**

LA CARTA DI REGOLA

della Magnifica
Comunità di Faedo

Si sapeva che anche il piccolo borgo di Faedo – poggiato in cima a quella collina che la scrittrice Giovanna Borzaga definì il più bel vigneto d'Europa – aveva una sua Carta di Regola, ma ai ricercatori d'archivio risultava irreperibile. È del 1996 il suo ritrovamento da parte di don Giancarlo Pellegrini, parroco di S. Michele all'Adige e di Faedo: «*Era in fondo a una cassapanca in legno tarlato e marcio di muffa, in una busta di cartone logoro, sotto altri faldoni di antiche carte, in mezzo alle tracce dei roditori...*». Con l'emozione dello storico che sa di aver trovato "un pezzo raro", don Giancarlo l'ha recuperato, curato e riscritto. La pubblicazione del "Libro de consuetudini della Mg.ca Comunità di Faedo Giurisdizione de Chinigspurgo Diocesi di Trento" è introdotta da una riflessione di Mauro Nequirito sul ruolo delle Carte di Regola per le comunità del Trentino antico. «*Mi auguro che questo documento – scrive il Sindaco di Faedo, Bruno Faustini – perpetui nei giovani quel forte senso di appartenenza che ha sempre contraddistinto la gente del nostro paese*».

ZIBALDONE

di Marisa Fontanesi,
ed. Nuove Arti Grafiche,
Trento 2006

Una donna piena di interessi – insegnante, pittrice, arazziera, scrittrice –, affascinata dalla semplicità



della vita in campagna tanto da "costruirsi" una sua piccola casa in pietra nelle vicinanze di Castel Beseno: «è la casa dell'anima – dice Marisa Fontanesi – e accoglie i miei amici artisti, desiderosi di scambiare pensieri preziosi».

Nelle 256 pagine di "Zibaldone. Teorie e saggezza" lei raccoglie pensieri preziosi di altri suoi amici, vissuti lungo la storia dell'umanità e in molti angoli del pianeta, armonizzandoli sotto 74 titoli che sono anche indicazione sintetica del contenuto: Amicizia e simpatia, Matrimonio, Figli e genitori. Filosofia...

Si apre con un pensiero di Goethe: «*L'uomo rimane importante perchè agisce e gode, inducendo gli altri ad agire e godere*».

Giovanna Sartori De Vigili nel presentarlo scrive: «*Questo libro è una collana di perle di saggezza, di detti, di aforismi che ci offrono un aiuto e un appoggio nella vita quotidiana. Si è sempre affermato che nei detti sta la saggezza di un popolo e questo libro ne è quasi un'opera omnia*».

IL CANTARE DI DOLCINO

di Giovanna Sartori De Vigili, ed. Arca,
Lavis - Tn- 2007

È una sua innata passione quella di scrivere e, in particolare, di scrivere versi. Le poesie di Giovanna Sartori De Vigili sono raccolte in varie pubblicazioni: "T'amo che Dio la manda", "Dove giocano gli orsi" e "Il cantare di Dolcino". Proprio quest'ultima raccolta ha avuto un buon successo, tanto che alla prima edizione del 1996 è seguita una ristampa che conferma il valore della vis poetica dell'autrice e, nel contempo, la resistenza del mito di fra Dolcino. «*Un mito – scrive nell'introduzione Nives Fedrigotti – incombusto nel rogo suo e della sua compagna di fede, Margherita da Trento; rinvivato di quando in quando da ventate polemiche, ma sempre avvolto nel manto della poesia*».

Il poemetto trova elementi oggettivi nella storia. Tuttavia le vicende umane, religiose, politiche vengono liberamente trasfigurate ed elevate a leggendario grande amore tra Dolcino e Margherita. Lontano da Trento, a Vercelli, il tragico rogo del 1° giugno 1307: «*Suonano le campane dell'arengo – e piangono lacrime vere – sull'umana indifferenza... Ti ho amato. Ti amo*».

